Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica dello Stato di previsione del Ministero, relativamente all'esercizio finanziario 2010, si rappresentano di seguito i principali elementi di sintesi.

- lo stanziamento iniziale è stato pari a complessivi € 6.894.640.981, in termini di competenza, e di € 7.927.641.232, in termini di cassa. I residui al 01/01 erano pari a € 2.476 921 253,84;

- sono state apportate, con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, variazioni negative per complessivi € 4.401.334.285,00 in termini di competenza, per € 5.122.088.250,00 in termini di cassa;

- lo stanziamento definitivo è stato pari a complessivi € 2.493.306.606 in termini di competenza, e di € 2.805.552.982 in termini di cassa. I residui al 31/12 sono pari a € 2.833.552.437,96.

Il volume di risorse finanziarie del Dipartimento è in gran parte riferibile al capitolo 8425 "Fondo Aree Sottoutilizzate", che è un fondo da ripartire, destinato a finanziare la spesa aggiuntiva di politica regionale nazionale, realizzata da gran parte delle Amministrazioni Centrali e da tutte le Regioni e Province Autonome e pertanto non può essere oggetto né di impegni né di pagamenti, ma esclusivamente di variazioni di bilancio, che si attivano, con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di norma, su istanza del Ministro cui è attribuita la competenza della gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (Ministro dello Sviluppo Economico fino al maggio 2010 e Ministro per gli Affari Regionali e per la Coesione Territoriale dal giugno 2010, in attuazione del D.P.C.M. 10 giugno 2010 "*Conferimento di un nuovo incarico al Ministro senza portafoglio On. dott. Raffaele Fitto e delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78*").

A tal riguardo, nel corso dell'anno, sono state predisposte n. 13 richieste di variazione di Bilancio sulla base delle richieste avanzate dalle amministrazione assegnatarie di risorse FAS e delle istruttorie con esito positivo. A queste si debbono aggiungere n. 4 RVB avanzate nel corso del 2009 e non accolte alla chiusura dell'esercizio. L'ammontare complessivo di tali RVB risulta pari a complessivi di € 1.831.492.932, in termini di residui, € 6.564.795.488 in termini di competenza e di € 8.112.757.405, in termini di cassa.

Il Ministro dell'Economia ha dato corso a variazioni per € 5.644.600.160 in termini di competenza, € 1.888.462.720 in termini di residui e € 6.987.372.561 in termini di cassa.

Ha inoltre operato direttamente sul capitolo FAS variazioni in diminuzione, per complessivi € 200.300.000 in termini di competenza e cassa; al fine di dare attuazione alle disposizioni dell'art. 18, c. 1, lett. a) del D.L. 195/2009, convertito in legge con modificazioni (– € 60.300.000) e dell'art. 5, c. 3 del D.L. 5/2010, convertito in legge con modificazioni (– € 140.000.000).

Per il capitolo 8396, relativo alla quota di risorse FAS destinate al finanziamento degli Accordi di Programma Quadro, sono stati predisposti Decreti di Impegno per un ammontare complessivo di € 849.657.840 (di cui € 364.949.840 in termini di competenza e € 484.708.000 in termini di residui) e Ordini a pagare per complessivi € 947.480.708.

Missione 11

Relativamente a tale Missione e segnatamente al Programma n. 11.7 "Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" si rappresentano i dati relativi alla gestione dell'anno 2010 che ha interessato numerose leggi di incentivazione (L. 488/92, programmazione negoziata, aree di degrado urbano, interventi eventi sismici, razionalizzazione industria della difesa, L. 181/89, credito d'imposta ai datori di lavoro, ecc.), con i seguenti risultati contabili, interamente estrapolati dal sistema di contabilità informatizzata della Ragioneria Generale dello Stato:

- stanziamento iniziale: di competenza €. 69.348.969 e di cassa €. 803.901.586. Si sono registrate variazioni in aumento sulla competenza pari ad €. 733.168.539,59 e sulla cassa pari ad €. 975.122.184,59;
- stanziamento definitivo: di competenza €. 802.517.508,59, di cassa €. 1.779.023770,59;
- residui accertati al 1° gennaio 2010: €. 1.299.369.982,13; residui al 31 dicembre 2010: €.876.880.467,74;

Per completezza si ritiene doveroso evidenziare anche i dati relativi *al Programma 11.5*, che, benché non attribuito alla competenza della Centro di Responsabilità Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, è stato in parte gestito dalla Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali per gli interventi denominati PII.

Con riferimento a questo Programma, il capitolo 7444 presentava ad inizio anno residui accertati pari ad €. 674.105.518,00 e residui a fine anno pari a €. 592.648.858,02. Dal sistema informatizzato di contabilità finanziaria della Ragioneria Generale dello Stato, non risultano stanziamenti iniziali, né di competenza, né di cassa, e si registra unicamente una variazione in aumento di cassa pari a €. 400.000.000,00. Per cui gli stanziamenti definitivi di competenza sono pari a €. 0, e quelli di cassa ammontano a €. 400.000.000,00.

Missione 17

Tramite il Programma 17.17 "Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione" è stata gestita nel 2010 la L. 46/82 e incentivi (quali ad esempio la ricerca mineraria, ecc.), con i seguenti risultati contabili:

- Stanziamento iniziale: di competenza €. 1.939.909, di cassa €. 476.702.627,00. Si sono registrate variazioni in aumento di competenza pari ad €. 225.557.347; variazioni in diminuzione di cassa pari a €. 159.063.435.
- Stanziamento definitivo: di competenza €. 227.497.256, di cassa €. 17.639.192.
- Residui accertati al 1° gennaio 2010: €. 355.879.835,99; residui al 31 dicembre 2010: € 176.009.100,68.

■ INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA, LA PRODUTTIVITÀ E L'ECONOMICITÁ

Nel corso del 2010, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha avviato diverse iniziative tese al **miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa** con

positivi riflessi attesi dal lato delle politiche di incentivazione delle imprese e dell'attuazione delle politiche regionali.

Rientrano tra le prime, due interventi di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese che si sono tradotti, nel corso dell'anno 1) nella ricognizione, semplificazione e razionalizzazione degli atti e delle procedure interne adottati nell'applicazione degli interventi agevolativi; 2) nella progettazione e reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi.

Per quanto riguarda la *prima iniziativa*, l'obiettivo, diretto alla definizione di un quadro di riferimento gestionale omogeneo, certo e trasparente, prevedeva la standardizzazione delle metodologie applicative interne delle procedure e degli atti relativi ai principali strumenti agevolativi gestiti dalla Direzione.

In questo quadro, nel corso del 2010 si è provveduto all'individuazione di alcune procedure per le quali era necessario operare una semplificazione; in particolare le attività di analisi, i cui risultati sono contenuti in un documento riassuntivo, sono state rivolte alle procedure di accesso agli atti amministrativi e di notificazione degli atti medesimi. Successivamente, a seguito degli approfondimenti normativi effettuati su entrambe le procedure, si è proceduto alla proposta di nuovi format condivisi con gli uffici competenti. Relativamente alla fase di definizione dei modelli operativi contenenti le linee guida per l'applicazione uniforme e coerente della metodologia, si è provveduto alla stesura di vademecum per la notificazione e per l'esercizio del diritto di accesso degli atti amministrativi, di un focus sulle modalità di notificazione degli atti amministrativi, nonché dei modelli operativi inerenti alle procedure esaminate.

La *seconda linea di intervento* interessa, come detto, la progettazione e reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi della DG per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali. Operativamente l'intervento, volto alla reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi e al conseguente potenziamento degli strumenti di controllo e monitoraggio interno, prevedeva la definizione di procedure e istruzioni operative per la gestione dei processi di concessione e di erogazione degli incentivi, nonché la realizzazione di un sistema informatico pilota per la gestione degli incentivi.

In questo quadro, nel corso dell'esercizio dopo aver analizzato i processi di gestione degli incentivi (tra l'altro la legge n. 488 del 1992 e la ricognizione dei fondi perenti), si è provveduto alla stesura del progetto di reingegnerizzazione degli stessi. Sono stati, quindi, predisposti i documenti tecnici necessari per la predisposizione del bando di gara, che consentirà, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, l'assegnazione ad una società della realizzazione del progetto medesimo.

Nonostante la soppressione dell'Istituto per la promozione industriale – IPI, ai sensi dell'articolo 7, comma 20, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, cui un'apposita Convenzione affidava l'esecuzione del progetto e, nonostante l'entrata in perenzione amministrativa delle risorse previste per la copertura finanziaria del progetto stesso, il progetto è stato sviluppato avvalendosi del personale e degli strumenti dell'Amministrazione con riferimento agli aspetti critici della gestione degli incentivi ed in particolare con riguardo:

- al controllo di gestione delle risorse finanziarie della DGIAI;
- alla gestione degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) dei Progetti di Innovazione Industriale (PII);

- alla gestione delle variazioni in corso d'opera degli stessi PII;
- alla gestione dell'istruttoria dei progetti d'investimento relativi agli sportelli aperti con i tre decreti ministeriali del 6 agosto 2010, in attuazione del D.M. 23 luglio 2009 concernente l'istituzione di un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi.

Oltre alla realizzazione di software pilota delle procedure sopra elencate, è stato sviluppato un applicativo relativo ai progetti della Legge 488/92, cofinanziato con risorse derivanti da programmi comunitari, per la gestione dei fascicoli e degli atti in essi contenuti. Tale applicazione consente ora di accedere a tutte le informazioni essenziali, di produrre documenti standardizzati e di assegnare ai funzionari i fascicoli e gli atti necessari all'esecuzione delle opportune procedure amministrative. Sono stati, inoltre, realizzati, con il supporto della Soc. Promuovi Italia, un prototipo del sito internet/intranet della Direzione e un sistema per la gestione del contenzioso.

Dal lato delle **politiche regionali** e segnatamente degli interventi finanziati con il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) è stata definita la nuova disciplina di riferimento per il monitoraggio degli interventi finanziati dal FAS e sono state realizzate azioni a vantaggio delle Regioni e Province Autonome per uniformare le metodologie di monitoraggio.

La necessità di garantire una sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale nazionale finanziate con il Fondo Aree Sottoutilizzate, ha reso necessaria la proposizione di un appropriato ed innovativo *sistema di monitoraggio* che consenta agli organi di indirizzo politico, di amministrazione e valutazione e controllo una adeguata conoscenza e una conseguente capacità operativa di evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione sugli investimenti finanziati nell'ambito del QSN.

In tale ambito nel corso dell'anno si è proceduto 1) allo sviluppo dell'ambiente conoscitivo del FAS; 2) alla proposizione di una Circolare operativa per la definizione della nuova disciplina di Monitoraggio del FAS; 3) alla definizione dei Piani Regionali delle azioni di accompagnamento al processo di monitoraggio per Regioni e Province Autonome ed alla loro parziale realizzazione da completare entro febbraio 2011; 4) allo sviluppo delle iniziative di rappresentazione dei risultati raggiunti dal progetto e di quelle per assicurare il supporto alla riprogrammazione strategica delle risorse in particolare attraverso la diffusione delle informazioni utilizzando uno specifico spazio web (portale monitoraggio).

Parallelamente a questi interventi *di line*, il Dipartimento si è attivato per la realizzazione di uno strumento informatico che consentisse di ottenere in modo strutturato e sintetico una lettura delle principali dinamiche gestionali che ne interessano le sue varie articolazioni organizzative.

E' stato quindi realizzato nel corso del 2010 un *cruscotto strategico direzionale*, ovvero un applicativo informatico mediante il quale disporre di un quadro aggiornato delle circa 70 linee di attività più significative che interessano il Dipartimento con un'analisi della tempistica, dei risultati attesi, delle strutture coinvolte, degli *stakeholder*, delle principali criticità gestionali.

Tale strumento ha posto quindi le basi per consentire di governare in modo sempre più oggettivo, immediato e diretto il processo produttivo del Dipartimento con quadri di sintesi articolati per struttura, funzionali tra l'altro alla predisposizione del piano delle performance.

Dal lato **dell'economicità della gestione**, l'elemento più rilevante che ha interessato il DPS nel corso del 2010 è stato il *processo di razionalizzazione logistica delle sedi* che si è concluso lo scorso agosto.

■ CRITICITÁ GESTIONALI E FINANZIARIE

L'art. 7, comma 26, d.l. 78/2010 ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro da questi delegato, le funzioni in materia di programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione (cosiddetto "avvalimento").

Si tratta delle funzioni già trasferite al Ministero dello sviluppo economico, unitamente alle relative risorse finanziarie, strumentali e umane, dal Ministero dell'economia e delle finanze, per effetto del d.l. 181 del 2006.

Tali funzioni, che sono state delegate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 10 giugno 2010, al Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, si concretizzano in (cfr. art. 15 e 16 DPR 197/2008 di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico):

a) coordinamento e definizione delle iniziative in materia di programmazione strategica e di utilizzazione dei fondi strutturali comunitari e nazionali, secondo le direttive generali del CIPE e valutazione dei relativi impatti a livello del bilancio comunitario e nazionale;
b) programmazione finanziaria del Fondo per le aree sottoutilizzate, istruttoria delle delibere di riparto e assegnazione Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) da parte del CIPE, gestione contabile del FAS e trasferimento delle risorse ai soggetti responsabili dell'attuazione di programmi e progetti;
c) promozione, stipula, gestione e monitoraggio delle intese istituzionali di programma e degli accordi di programma quadro (APQ);
d) studi ed analisi in materia di politiche di sviluppo socio-economico territoriale nonché predisposizione della relazione al Parlamento sugli interventi realizzati nelle aree sottoutilizzate.

Per quanto riguarda il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), occorre precisare che il d.l. 78/2010, pur attribuendone espressamente la gestione al Presidente del Consiglio dei Ministri, allo stesso tempo stabilisce che le relative risorse restano iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (cfr. commi 26 e 28 dell'art. 7 del d.l. 78/2010).

Per l'esercizio delle funzioni trasferite, il d.l. 78/2010 stabilisce, inoltre, che il Presidente del Consiglio (o il Ministro delegato) si avvale delle strutture del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello sviluppo economico, il quale, pertanto, opera alle dipendenze funzionali delle predette autorità, con la sola espressa eccezione della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (cfr. art. 7, commi 26-29, d.l. 78/2010).

In concreto, la struttura amministrativa del DPS delimitata dall'art. 7, comma 27, del d.l. 78/2010 e che risponde funzionalmente al Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale consta dello staff dipartimentale, di due Direzioni generali (la

Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria – DGPRUC, e la Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale – DGPRUN) e del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Tali strutture, quindi, dal punto di vista funzionale rispondono esclusivamente ed integralmente dalla Presidenza del Consiglio (con l'eccezione, per lo staff dipartimentale delle questioni riconducibili all'incentivazione delle attività imprenditoriali), mentre dal punto di vista organico ed organizzativo continuano a dipendere dal Ministero dello Sviluppo economico.

In questo quadro, l'avvalimento ha determinato difficoltà in ordine al differente ruolo che il Dipartimento deve assumere quale organismo di programmazione e riprogrammazione dei Fondi per le politiche regionali di coesione (FAS e Fondi Strutturali) secondo le direttive e gli indirizzi del Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale e il ruolo che il medesimo Dipartimento riveste quale soggetto titolare di politiche attive realizzate con i fondi stessi, compiti per i quali, invece, deve attenersi alle direttive del Ministro dello sviluppo economico.

In particolare tale dicotomia assume la sua massima intensità allorquando il Dipartimento per conto di una sua Direzione Generale, quella per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali, avanza istanze di attribuzioni di risorse a valere sui fondi stessi.

Tali differenze di ruolo si osservano anche nella valutazione dei livelli di conseguimento dei risultati realizzati con i Fondi: le medesime strutture dipartimentali risultano, infatti, da un lato soggetto incaricato di effettuare le verifiche, valutazione ed eventuali proposte di riprogrammazione sulla base degli indirizzi formulati per conto del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale mentre contemporaneamente, dall'altro lato, il Dipartimento è chiamato a dar conto dell'utilizzo delle risorse in quanto inserito nell'organizzazione del Ministro dello Sviluppo economico.

Più in generale si può osservare che le stesse anomalie si registrano, anche se in misura meno significativa, quando i soggetti attuatori delle politiche sostenute con i fondi aggiuntivi sono affidati alla realizzazione da altri Dipartimenti del medesimo Dicastero (vedasi il caso della Banda Larga - Dipartimento Comunicazioni e Sostegno all'energia rinnovabili - Dipartimento per l'energia)

Ciò senza tener conto che nella *vita ordinaria*, tale differenza di ruolo incide sulla necessità di dare separata comunicazione alle due autorità politiche in ordine alle iniziative adottate, da un lato per le ovvie responsabilità di organismo tecnico operante sulla base di indirizzi politici assunti dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, dall'altro il naturale rapporto organico che lega il Dipartimento con il Dicastero di appartenenza.

INDICATORI DI FUNZIONALITÁ AMMINISTRATIVA

INDICATORI DI FUNZIONALITÁ AMMINISTRATIVA			
MISSIONE - PROGRAMMA	**INDICATORE**	**FORMULA**	**VALORE PERCENTUALE**
11.7	Capacità di impegno delle risorse finanziarie	Volume impegni assunti /Volume stanziamenti	100%
	Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	60%
17.17	Capacità di impegno delle risorse finanziarie	Volume impegni assunti /Volume stanziamenti	49%
	Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	4%
28.4	Capacità di impegno delle risorse finanziarie	Volume impegni assunti /Volume stanziamenti	98%
	Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	57%

IL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Questi i programmi assegnati al Dipartimento dalla legge di bilancio 2010

Missione	Programma
15 - Comunicazioni	15.05 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
	15.06 - Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni
	15.07 - Regolamentazione e vigilanza del settore postale
	15.08 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
17 - Ricerca e innovazione	17.18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.10 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica

TRANSIZIONE AL DIGITALE

Si è conclusa la fase di transizione al digitale per le Regioni Piemonte Orientale, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, predisponendo tutte le iniziative necessarie per un corretto svolgimento delle attività concernenti l'aspetto organizzativo e la comunicazione ai cittadini. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente curato mediante la realizzazione di iniziative dedicate, quali:

- Aggiornamento in tempo reale del call center dedicato - con il numero verde 800.022.000 - al fine di fornire in modo continuativo informazioni e assistenza ai cittadini, con riferimento alle modalità di sintonizzazione dei decoder e allo stato di attuazione del passaggio al digitale in ognuna delle aree;

- Predisposizione di ogni informazione utile sul sito Internet dedicato http://decoder.comunicazioni.it con riguardo al calendario del passaggio al digitale in base ai Comuni interessati e per data; elenco dei rivenditori accreditati e degli installatori; modelli di decoder oggetto di contributo; guida per la sintonizzazione dei canali;

- Realizzazione di un sistema di informazione personalizzata, tramite gestione di una e-mail appositamente dedicata al passaggio al digitale (digitale@sviluppoeconomico.gov.it), ai cittadini richiedenti notizie particolari non ottenibili per mezzo del call center o segnalanti problemi specifici.

- Costituzione di task force provinciali e regionali per coordinare i rapporti a livello locale e agevolare le azioni congiunte centro/periferia;

- Organizzazione di incontri con associazioni dei consumatori, associazioni degli installatori e rivenditori di decoder per fornire notizie utili e chiarimenti; campagne pubblicitarie per la presentazione delle iniziative del Ministero. In particolare, nei giorni precedenti gli "switch off" è stata predisposta una campagna informativa itinerante, il cd. Road Show, nei 33 capoluoghi di provincia interessati dal passaggio al digitale. La campagna ha previsto una serie di conferenze stampa in accordo con la Provincia o il Comune e la distribuzione di materiale informativo e pratiche dimostrazioni di sintonizzazione in un gazebo situato in strada ideando all'uopo una mascotte identificativa della Campagna: "Nando il telecomando".

Da un punto di vista organizzativo, mentre per lo switch over il passaggio al digitale è stato concentrato in una unica notte, per gli switch off è stato previsto un periodo più lungo per ogni regione per consentire alle emittenti locali e nazionali di effettuare gli interventi tecnici necessari su tutti gli impianti (circa 7.000), riducendo in tempi brevi eventuali disagi per i cittadini.

È stato necessario predisporre un sistema di comunicazione dalle emittenti al Ministero (messaggistica e conferma via e-mail) per consentire in tempo reale l'aggiornamento del quadro informativo, anche per fornire notizie puntuali al call center. A tal fine, grazie ad un'intensa attività di coordinamento con i rappresentanti tecnici di tutte le emittenti è stato possibile stabilire la tempistica delle transizioni (spegnimento del segnale analogico entro le ore 10,00 di ogni giorno).

Contestualmente, nei giorni dello switch over e degli switch off, è stata assicurata, mediante i laboratori mobili messi a disposizione dagli Ispettorati territoriali del Ministero, la costante verifica circa la regolarità delle transizioni realizzate dalle emittenti.

Per la concessione del contributo statale previsto per l'acquisto di decoder digitali è stato necessario provvedere all'istruttoria per la richiesta del parere per il trattamento dei dati al Garante Privacy e alla redazione di una convenzione con l'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione dei dati necessari.

Tutta l'operazione di passaggio al digitale ha comportato una pianificazione delle frequenze anche in termini di verifica della compatibilità tra gli impianti operanti in tecnica digitale, i preesistenti impianti nazionali (analogici) e quelli esteri riguardanti i Paesi di confine allo scopo di ottenere un'ottimale digitalizzazione nel rispetto delle reciproche necessità di risorse radioelettriche. Una volta individuate le incompatibilità radioelettriche e l'entità delle interferenze è stata avviata l'istruttoria fra le parti al fine di individuare le opportune soluzioni. Per lo svolgimento di tale attività sono state utilizzate risorse pari ad € 546.921, comprendenti i costi relativi al personale (cap. 2491, 2494, 2495, 2497) e alle spese di funzionamento (cap. 2645).

Inoltre, è stata svolta un'intensa attività amministrativa per poter rilasciare in tempi brevissimi tutti i diritti d'uso agli operatori di rete, in quanto la pianificazione effettuata dall'Agcom è stata comunicata all'amministrazione a stretto ridosso delle scadenze prefissate per lo switch-off. Per lo svolgimento di tale attività sono state utilizzate risorse pari a circa € 200.000, comprendenti i costi relativi al personale (cap. 2492, 2493, 2502, 2503) e alle spese di funzionamento (cap. 2499).

Focus : Fondo per il passaggio al digitale

Stanziato con la legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296 e dalla legge 22 dicembre 2008 n. 203 è stato previsto per assicurare l'adeguata copertura finanziaria alle iniziative a sostegno dell'attività che ha accompagnato la transizione al digitale; tale attività consiste nella stipula di convenzioni e la successiva erogazione delle somme mediante il capitolo di bilancio 7596. Le iniziative finanziate hanno riguardato: l'erogazione dei contributi statali per l'acquisto dei decoder avvalendosi delle Convenzioni con la società Poste italiane S.p.A.; le iniziative svolte per sensibilizzare la popolazione attraverso le emittenti locali delle Regioni e province interessate al passaggio alla tecnologia digitale, anche riunite in Consorzio o Associazione Temporanea di Impresa; le convenzioni con la Fondazione Ugo Bordoni per il supporto tecnico, operativo e logistico al Ministero e tutte le necessarie iniziative di comunicazione; finanziamenti alla concessionaria del servizio pubblico per estendere i servizi per il digitale in specifiche aree, in particolare laddove si rendono necessari interventi di carattere infrastrutturale su impianti per migliorare la qualità di ricezione del servizio all'utente.

Complessivamente, sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 37.622.261 sul capitolo 7596.

ESPLETAMENTO DI GARE PER LA FORNITURA DI SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA E PER IL RILASCIO DI TITOLI ABILITATIVI

Espletamento di gare

Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi nella banda 2,1 GHz e 900 MHz.

Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi nella banda 2,6 GHz e procedure per l'assegnazione di frequenze per il servizio radiomobile professionale a gestione centralizzata (public access mobile radio – PAMR)

Attività di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi rilasciati per la fornitura di servizi Wi-Max

Le attività riguardano:

- l'attribuzione delle frequenze e 900 Mhz, secondo le modalità stabilite dalla delibera 541/08/Cons dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed in virtù di quanto previsto al punto 19 del successivo bando di gara, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 23 marzo 2009 n. 35, e del relativo disciplinare;
- l'espletamento della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle bande di frequenza da 2500 a 2690 Mhz, brevemente detta banda a 2.6 Ghz, gestita attualmente a livello nazionale dal Ministero della Difesa ma inclusa dalla Commissione Europea tra le bande di frequenza attraverso le quali deve essere gradualmente introdotto il principio della maggiore flessibilità nell'uso dello spettro; tale procedura deve essere effettuata non appena vengono rilasciate le frequenze da parte del Ministero della Difesa ed emanata la successiva delibera da parte dell'Autorità;
- le procedure per l'assegnazione di frequenze per il servizio radiomobile professionale a gestione centralizzata (public access mobile radio - PAMR).
- Inoltre, l'obiettivo prevede l'attività di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi rilasciati nel 2008 per i sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda 3,5 GHz (fornitura di servizi Wi-Max), come stabilito nel bando di gara, con particolare riferimento alla verifica del rispetto da parte degli aggiudicatari degli obblighi di copertura e degli impegni assunti all'atto di conclusione della gara con la trasmissione del piano tecnico di copertura.

Servizi di comunicazione elettronica

Sulla base delle previsioni della delibera 541/08/Cons ed in virtù di quanto previsto al punto 19 del bando di gara, nei 180 giorni successivi all'attribuzione delle frequenze 2100 MHz si è proceduto all'assegnazione, a titolo oneroso, delle frequenze in banda 900 MHz, a seguito della pubblicazione del relativo avviso di gara sul sito Internet del Ministero. A fronte di tale assegnazione verranno introitati € 69.624.286,00; tale importo è stato rateizzato in quattro rate annuali; è stata incassata la prima pari a € 17.406.071,50.

Per l'attività di vigilanza e controllo sui servizi Wi-Max, un primo monitoraggio è stato effettuato nel mese di maggio 2010, mentre a dicembre 2010, sulla base degli esiti del rapporto finale che tutti gli operatori hanno fornito al Ministero entro la scadenza prestabilita del 30 novembre, sono state avviate le procedure per la verifica finale dell'assolvimento degli obblighi relativi ai piani di copertura presentati; la verifica è stata condotta sull'effettiva installazione degli impianti dichiarati, avvalendosi della collaborazione degli ispettorati Territoriali. Poiché dalle verifiche effettuate, sono emerse difficoltà da parte di alcuni operatori per l'assolvimento degli obblighi di copertura previsti,

saranno necessarie una rimodulazione della tempistica per il dispiegamento delle reti e la conseguente estensione dell'attività di controllo agli anni successivi.

Rilascio e gestione dei titoli abilitativi

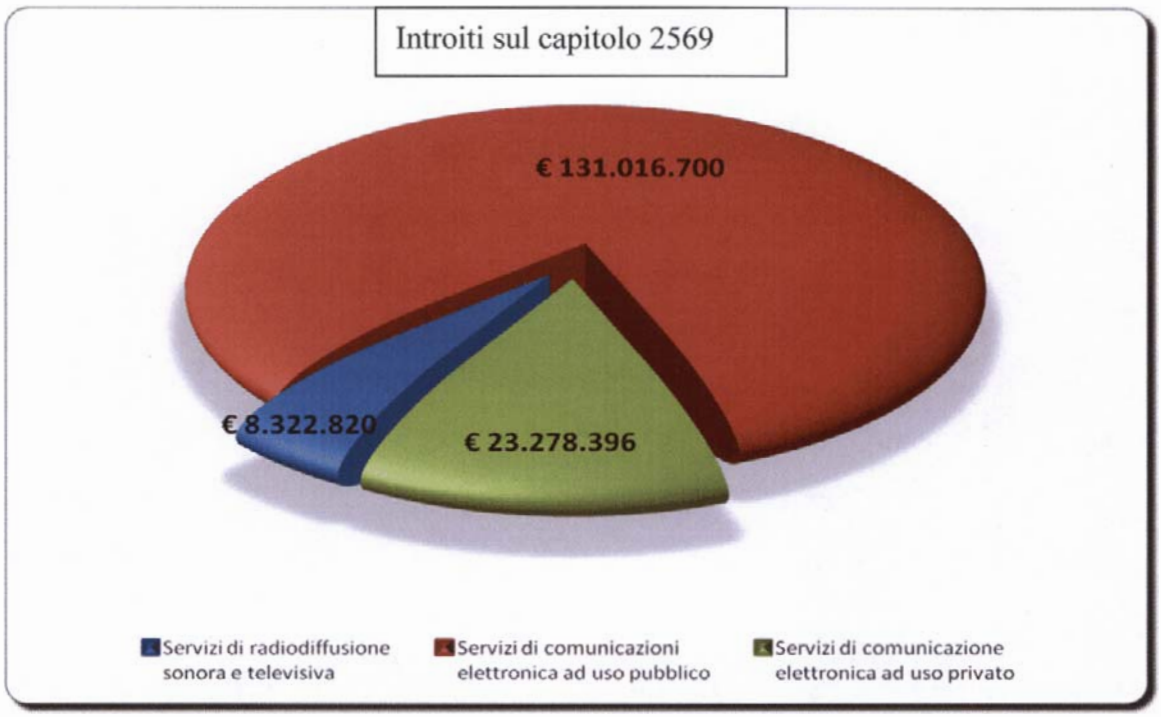
L'attività amministrativa per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi, nei diversi ambiti delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato e della radiodiffusione, ha prodotto nel 2010 introiti significativi sul capitolo di bilancio 2569.

Dell'introito complessivo sul capitolo, la quota derivante dall'attività in questione ammonta ad € 162.617.916,60 accertato in conto competenza ed € 160.352.004,70 riscosso in conto competenza, così ripartito sulle tre linee di attività:

- servizi di radiodiffusione sonora e televisiva: € 8.322.820,11 accertato in conto competenza ed € 8.221.812,11 riscosso in conto competenza;
- servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico: € 131.016.700,10 accertato in conto competenza ed € 129.968.736,50 riscosso in conto competenza (di cui € 17.406.071,50. derivanti dalla gara per le frequenze 900 Mhz);
- servizi di comunicazione elettronica ad uso privato: € 23.278.396,32 accertato in conto competenza ed € 22.161.456,00 riscosso in conto competenza.

L'attività ha riguardato anche la gestione del capitolo di Bilancio 3021 relativo alla convenzione per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari per un importo di € 9.900.000,00.

Attraverso il capitolo di Bilancio 3121, sono stati erogati i contributi a favore dell'emittenza radiotelevisiva previsti dalle Leggi finanziarie, a partire dal 1999. In particolare, nel corso del 2010, dello stanziamento disponibile al netto delle variazioni negative di bilancio, pari ad € 81.754.499,48 per la competenza ed € 155.098.670,48 per la cassa, sono stati impegnati complessivamente € 80.067.012,75 e pagati complessivamente € 147.675.361,79 di cui € 2.666.939,94 in conto competenza ed € 145.008.421,85 in conto residui.



LARGA BANDA

Il primo Intervento Attuativo, nelle regioni del Mezzogiorno, avviato nel 2005 ed ampliato nel corso del 2008 con l'inserimento di nuove 27 centrali finanziate dall'economia di lavorazione ottenuta, si è sostanzialmente completato in tutte le regioni ad eccezione di due cantieri nelle regioni Calabria e Sicilia.

Sono stati realizzati oltre 124 milioni di euro di investimenti, impiegati per collegare alla rete ottica 311 centrali, abilitando al servizio ADSL circa 1 milione di abitanti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il primo intervento è stato finanziato interamente dal MISE sui capitoli di competenza.

Nell'ambito del secondo intervento, nell'anno 2010, è stato raddoppiato il numero di centrali connesse, passando da 297 centrali del 2009 a 613 complessive con un incremento nell'anno trascorso di 313 centrali. Tutto ciò ha consentito l'eliminazione del digital divide per una popolazione stimata in circa 1,6 Mil di residenti. Sono stati realizzati investimenti complessivi per circa 70 Mil di Euro in 11 regioni italiane.

La gara per l'affidamento dei lavori, per l'avvio del terzo intervento Attuativo - il cui bando è stato pubblicato sulla GUCE GU/s S51 del 13/03/2010 - ha previsto il rilegamento di ulteriori 600 aree di centrale nelle regioni Abruzzo, Campania, Calabria, Toscana, Lombardia, Friuli, Basilicata, Piemonte con un investimento di circa 100 milioni di euro.

Importi liquidati nel 2010 sul capitolo 7230:

Data	Importo	Causale	Esercizio di imputazione
29/04/2010	9.383.500,00	XIII REPORT DI MONITORAGGIO (PRIMA RATA)	2004-2008
29/10/2010	218.504,43	XIII REPORT DI MONITORAGGIO (SALDO)	2004-2008
09/11/2010	4.147.790,12	XIV REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
25/11/2010	8.384.376,60	XV REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
01/12/2010	15.455.005,38	XVI REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
TOTALE	**37.589.176,53**		

■ GESTIONE DELLE FREQUENZE

E' stata assicurata la partecipazione ai Comitati e Gruppi di lavoro della CEPT per il recepimento dei provvedimenti adottati in tale sede, ed in particolare di quelli relativi all'armonizzazione delle attribuzioni di bande di frequenze a nuovi sistemi di radiocomunicazione.

Per lo svolgimento di tale attività sono state utilizzate risorse pari ad € 372.809, comprendenti i costi relativi al personale (cap. 2491, 2494, 2495, 2497) e alle spese di funzionamento (cap. 2645).

■ AGGIORNAMENTO PIANO NAZIONALE RIPARTIZIONE FREQUENZE

E' stata predisposta la modifica del decreto 13 novembre 2008, recante il piano nazionale di ripartizione delle frequenze che recepisce nell'ordinamento nazionale disposizioni, modifiche e aggiornamenti decisi dalla Commissione Europea.

Per lo svolgimento di tale attività sono state utilizzate risorse pari ad € 130.905, comprendenti i costi relativi al personale (cap. 2491, 2494, 2495, 2497) e alle spese di funzionamento (cap. 2645).

ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO E PRIVATO ED IN OCCASIONE DI EVENTI PARTICOLARI

E' stata effettuata l'assegnazione delle coppie di frequenza per la pianificazione delle reti radio regionali previste, sia nella parte di diffusione che in quella dei "link" per i servizi 118 di "Emergenza – Urgenza" ed è stato completato il piano annuale per la pianificazione delle reti radio regionali di Protezione Civile, secondo il "Protocollo di Intesa Ministero dello Sviluppo Economico/Dipartimento Comunicazioni - Presidenza Consiglio dei Ministri/Dipartimento Protezione Civile" pubblicato sulla G.U. n. 17 del 22.01.2007.

Sono state verificate e autorizzate le richieste prodotte, in base ai trattati internazionali e al Codice delle Comunicazioni Elettroniche, dalle Autorità straniere su richiesta del Ministero Affari Esteri d'intesa col Ministero Difesa.

Sono state esaminate, in coordinamento con il Ministero della Difesa, e successivamente autorizzate per le aree ed i periodi necessari, le richieste per il rilascio d'uso di frequenze radio sul territorio nazionale per scopi operativi e di sicurezza, pervenute dalle ambasciate straniere e dalle organizzazioni internazionali.

Per lo svolgimento di tale attività sono state utilizzate risorse pari ad € 1.465.185, comprendenti i costi relativi al personale (cap. 2491, 2494, 2495, 2497) e alle spese di funzionamento (cap. 2645).

CONTROLLO EMISSIONI RADIOELETTRICHE

E' stata svolta la sorveglianza radioelettrica per individuare l'uso di apparati ricetrasmittenti durante lo svolgimento di eventi di varia natura.

Il costo complessivo di tale attività è stato di € 2.700.329, comprensivo dei costi relativi al personale (cap. 2491, 2494, 2495, 2497), alle spese di funzionamento (cap. 2645) ed ai capitoli 3351, 3352 (di funzionamento) e 7623, 7624 (di investimento).

POSTE

La nuova direttiva europea 2008/6/CE ha fissato al 31 dicembre 2010 la data della piena apertura alla concorrenza del mercato postale, eliminando la residuale area di monopolio dei fornitori del servizio universale e affidando, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla scelta degli Stati membri la decisione circa le modalità di finanziamento del servizio universale. Anche altri operatori, ottenuta l'apposita licenza rilasciata dal Ministero possono erogare servizi rientranti nel servizio postale universale. La loro posizione si differenzia dal Fornitore del servizio universale Poste Italiane, in quanto non sono soggetti all'obbligo di fornitura su tutto il territorio nazionale i servizi rientranti nell'ambito del servizio postale universale. I servizi postali esclusi dall'ambito del servizio universale non comportano alcun obbligo di fornitura da parte di Poste Italiane. I servizi rientranti nell'Area Riservata del servizio universale postale, sono preclusi agli operatori che ottengono la licenza dal Ministero poiché compresi nell'area di monopolio di Poste Italiane.

Per l'attività riguardante il rilascio delle licenze individuali e delle autorizzazioni generali per i servizi postali non rientranti nel servizio universale, su tutto il territorio nazionale,

sono state rilasciate 203 licenze e 225 autorizzazioni generali a nuovi operatori postali privati.

Per quanto riguarda il Fondo di compensazione degli oneri del servizio postale universale, è stato predisposto il decreto direttoriale con il quale è stata fissata al 3% (tre per cento) degli introiti lordi conseguiti nell'anno 2010 la misura del contributo dovuto dai soggetti titolari di licenza individuale. Pertanto la somma di € 141.005 è stata impegnata il 29/12/2010 e destinata a garantire l'espletamento del servizio universale.

ATTIVITÀ REGOLATORIA

L'attività si è concretizzata attraverso una serie di atti regolatori quali:

- atto aggiuntivo al contratto di programma 2006 – 2008 tra il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Dicastero dell'economia e delle finanze, e Poste Italiane s.p.a. Detto contratto ha individuato alcuni indicatori di qualità del servizio postale universale, con particolare riferimento alla distribuzione degli uffici postali sul territorio, agli orari di apertura degli sportelli ed ai tempi di erogazione del servizio, coerentemente con gli impegni assunti nella carta della qualità. Il provvedimento è finalizzato alla determinazione delle compensazioni statali da corrispondere alla Società Poste Italiane;

- contratto di programma relativo al triennio 2009-2011 sottoscritto dal Ministro e dall'Amministratore Delegato della Società Poste Italiane;

- decreto ministeriale 30 marzo 2010 concernente le "Tariffe postali agevolate per l'editoria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.75 del 31 marzo 2010;

- decreto 21 ottobre 2010 recante "Tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali, ad esclusione dei libri spediti tramite pacchi, effettuate dai soggetti di cui all'art.1, comma 1, del decreto legge 24 dicembre 2003, n.253, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2004, n.46" (no profit).

VIGILANZA E CONTROLLO

L'attività di vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio postale universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni generali, è proseguita intensamente di concerto con gli organismi periferici del Ministero e con i competenti organi di Polizia locale, irrogando eventuali sanzioni ai sensi dell'art.21 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n.261.

A seguito degli accordi del 3 dicembre 2009 tra OO.SS e Amministrazione, è stato elaborato e, nel corso dell'anno realizzato, un progetto sperimentale volto ad aumentare l'efficacia e la qualità dell'attività ispettiva. Tale progetto ha previsto accertamenti su tutto il territorio nazionale per il 20% degli atti di sindacato ispettivo parlamentare pervenuti sulla materia al Ministero, nonché per il 5% dei reclami. Sono state effettuate 51 ispezioni su tutto il territorio nazionale i cui risultati sono stati presentati al Consiglio Nazionale dei consumatori e degli Utenti.